

## PARROCCHIE SUSÀ e MOMPANTERO

### Verbale del Consiglio Pastorale Interparrocchiale di Luglio 2021

Assenti: Chiara Ferrero, Chiara Giglio, Anna Pugliese, Marco Soravito, Suor Luisa, Suor Margherita, Suor Gabriella, Cristina Izzicupo, Beatrice Zerbonia, Sara Grisa.

1. La preghiera che ha iniziato l'incontro è stata guidata da Anna, che si è ispirata alle parole del vescovo: "Coinvolgere i fedeli nella vita e nelle scelte della comunità". Dobbiamo imparare a dire il nostro "Sì" a Gesù. Come Matteo, ogni cristiano deve mettersi al seguito di Gesù, senza paura, con atteggiamento di fedele discepolo.
2. Il Vescovo Nosiglia ha risposto ad alcune domande del Consiglio: si è letto insieme il documento inviato dal Vescovo, analizzando e condividendo punto per punto.

#### **1 - Come passare, trasmettere il senso di appartenenza alla comunità'. Il sentore è: partecipo alle liturgie ma non ho nessuna voglia di coinvolgermi nella vita della comunità**

*Bisogna fare in modo che la comunità sia come una famiglia non di gente anonima che si incontra solo alla Messa ma come una famiglia di persone che si amano e gestiscono la vita della comunità come quella della loro famiglia. Favorire pertanto una costante informazione della vita e della gestione della comunità e promuovere qualche volta una assemblea generale che vada al di là del Consiglio pastorale e dei gruppi e associazioni. Bisogna che ogni cristiano si senta non solo partecipe ma corresponsabile della vita della comunità. L'individualismo domina sovrano spesso anche in quelli che pure vanno a Messa eppure ci dicono gli Atti degli apostoli che i primi cristiani vivevano insieme come un cuor solo e un'anima sola- Tutto nella Celebrazione ha una valenza comunitaria e mai solo intimistica e individuale. IL Padre nostro contiene il noi e il tu riferito a Dio ma non c'è l'io. Forse l'insistenza nei gruppi, associazioni e movimenti se da un lato aiuta ciascuno a sentirsi partecipe di fatto può allontanare dalla comunità in quanto tale che appare come un contenitore anonimo e spersonalizzato. Coinvolgere i fedeli nella vita e nelle scelte della comunità è il primo e indispensabile impegno del Consiglio pastorale.*

Tra quanto detto dal Vescovo il Consiglio ha evidenziato i seguenti concetti:

- COINVOLGERE LA COMUNITA'
- NECESSITA' DI AVERE UN MOMENTO DI CONFRONTO CON LA COMUNITA'
- IMPORTANZA DEL VALORE DELL'EUCARESTIA, PROVANDO A PASSARE DA UNA CELEBRAZIONE INDIVIDUALE E INTIMISTICA AD UNA CON VALENZA COMUNITARIA

Il Consiglio si interroga anche sulla partecipazione dell'assemblea alla vita comunitaria. E' una partecipazione attiva in cui ci si sente davvero parte di una famiglia?

#### **2 - Come vedere il futuro per una parrocchia? Come trasformarsi per incontrare le esigenze della società?**

*Ci sono alcune scelte che debbono restare tali perché connesse al contenuto fondamentale del vangelo che la parrocchia deve sempre osservare. Altre invece che debbono cambiare superando il detto "si è sempre fatto così" e lasciandosi guidare dallo Spirito e dal Magistero del Papa in particolare. Rinnovamento non significa cambiare tutto ma puntare su alcuni obiettivi di fondo esigiti dai tempi che mutano rapidamente.*

Un obiettivo ad es di prim'ordine oggi e la cosiddetta **Chiesa in uscita** di cui ci parla Francesco. Una Chiesa che non si chiude in sé stessa e non ruota sempre su sé stessa ma sa farsi prossima e attenta alle periferie esistenziali della gente e si fa serva di umanità e di fraternità verso tutti. Una Chiesa che sa camminare sulle strade polverose dove cammina la gente più povera e sola e sa **donare sempre fiducia e speranza** nel Signore. Un altro obiettivo è quello che riguarda il laicato che deve aiutare la parrocchia a vivere nell'oggi del tempo presente carica di positività e sostenendo il cammino di ciascuna persona e famiglia, Celebra ciò che vivi e poi vivi ciò che ha celebrato. La celebrazione della Messa ad es **non è una parentesi nella vita di tutti i giorni** ma il momento in cui ci si unisce di più a Cristo per vivere poi il suo vangelo nel quotidiano della propria esistenza.

Tra quanto detto dal Vescovo il Consiglio ha evidenziato i seguenti concetti:

- SUPERARE IL "SI E' SEMPRE FATTO COSI"
- RINNOVAMENTO NON VUOL DIRE CAMBIARE TUTTO MA PUNTARE SU ALCUNI OBIETTIVI ESIGITI DAI TEMPI CHE CAMBIANO
- CHIESA IN USCITA: COSA VUOL DIRE? PARLARE E ANNUNCIARE LA VISIONE DELLA CHIESA SUI GRANDI TEMI INTERNAZIONALI (CLIMATICI AMBIENTALI IMMIGRATORI, DELLA VIOLENZA). LA CHIESA DEVE PORTARE NEL MONDO LA SUA VISIONE, PARLANDO CON TUTTI E A TUTTI.

Il Consiglio si interroga:

Giulio evidenzia la scarsa necessità della gente nel sentirsi famiglia e comunità. La parrocchia nel tempo non è più il centro di riferimento nella vita sociale della città. Nella mentalità comune la Chiesa ha un ruolo di assistenzialismo (consegna pacchi viveri, aiuto economico) Il Vescovo ci interpella e ci chiede di entrare in relazione con il prossimo, non lasciare in disparte i ragazzi, ma prenderci cura di loro, accompagnarli nel loro cammino di vita. Anna e don Ettore citano l'esempio dei ragazzi della Cresima: è importante che si faccia un progetto per loro al fine di continuare un percorso di fede, di accompagnarli nelle loro scelte.

### **3 - La comunità si sente rappresentata dal Consiglio? Come far conoscere in modo efficace l'importanza del Consiglio pastorale e del suo luogo in quanto luogo di confronto e di organizzazione della vita parrocchiale?**

*Prima di tutto bisogna che i membri del Consiglio abbiano un tempo ben definito del loro mandato e non siano sempre gli stessi. Il cambiamento dei membri è basilare per offrire a tanti la possibilità di farne parte.*

*Poi bisogna che l'odg del Consiglio e le sue conclusioni **siano sempre offerte a tutta la comunità o nei bollettini o mediante il sito visibile a tutti**. Inoltre si dovrebbe sollecitare coloro che restano fuori del Consiglio di poter dire il loro parere circa i diversi contenuti degli argomenti trattati. I membri del Consiglio se sono delegati di questo o quell'ambito di pastorale: es catechisti, scout, Caritas .... devono riportare poi al proprio gruppo i risultati dell'incontro in modo che la maggior parte della comunità sia coinvolta in qualche modo. E' bene ricordare anche che **ogni membro del Consiglio deve svestirsi dell'ambito pastorale** che lo ha designato o che è proprio del suo impegno nella parrocchia e avere uno sguardo ampio e aperto a tutte le problematiche proprie della vita parrocchiale.*

Tra quanto detto dal Vescovo il Consiglio ha evidenziato i seguenti concetti:

- IMPORTANTE COMUNICARE COSA SI FA E COSA SI DECIDE ALLA COMUNITA': potrebbe essere fatto al termine della S.Messa da un laico. Altra proposta è quella di fare delle comunicazioni tramite il gruppo Whatsapp al quale sono iscritti circa 200 persone.

- AVERE UNO SGUARDO AMPIO E APERTO A TUTTE LE PROBLEMATICHE

Il Vescovo parla inoltre di ricambio dei membri del Consiglio: tale punto appare per Susa e Mompantero abbastanza problematico. E' difficile trovare gente che abbia interesse, voglia e tempo di dedicarsi a questo servizio.

**4 - Da tempo sentiamo la necessità di essere una sola comunità. Come preparare le nostre parrocchie in previsione di diventarlo? Come possiamo imparare a camminare insieme?**

*Il sinodo che papa Francesco ci ha detto di fare nel nostro Paese a cominciare da ogni diocesi ci aiuterà ad attivare questo passaggio obbligato che ci sta innanzi. Si può essere una sola comunità anche avendo nel proprio seno realtà diverse quando ci si aiuta tutti a collaborare seriamente in obiettivi comuni anche se con carismi diversi: Bisogna mettere insieme due aspetti altrettanto decisivi per giungere a questo traguardo: la vita della Chiesa non può essere tutta omogenea e uniforme perché le diverse comunità hanno una ricchezza di tradizione e di possibilità e carismi differenti suscitati dallo Spirito. L'altro aspetto sono appunto i doni dello Spirito Santo che suscita modalità e persone diverse ma ricche di comune impegno di mettersi a servizio del bene comune di tutta la Chiesa in quel territorio. Per imparare a camminare insieme bisogna gradualmente unificare i diversi ambiti pastorali come la catechesi la Caritas, oratorio o associazioni, la preghiera, la pastorale della famiglia e dei ragazzi e giovani. Le celebrazioni poi tolta la Messa domenicale siano organizzate insieme come sono le cresime in particolare e altre simili attività religiose di tradizione.*

Tra quanto detto dal Vescovo il Consiglio ha evidenziato i seguenti concetti:

- COLLABORARE A OBIETTIVI COMUNI CON CARISMI DIFFERENTI
- GRADUALMENTE UNIFICARE I VARI AMBITI PASTORALI

Inoltre si propone di FARE UN PASSO IN PIU' NELLA DIREZIONE DELLA SINODALITA' UNENDO ANCHE VENAUS AL CPI DI SUSÀ E MOMPANTERO

**5 - Per proiettarci nel futuro, quali attenzioni mettere in campo per offrire opportunità ai bambini e ragazzi?**

Bisogna renderli attivi e protagonisti nella vita della comunità, in particolare fare in modo che nelle celebrazioni e nei vari ambiti di pastorale i ragazzi e bambini si sentano e siano riconosciuti attivi e responsabili e non solo spettatori passivi. Ascoltarli e chiedere anche il loro parere su tanti aspetti che riguardano la comunità a cui appartengono. Renderli inoltre attivi e protagonisti di una presenza meno chiusa in sé stessa e più aperta agli altri siano della loro età che degli adulti. Dobbiamo stimare i ragazzi e bambini persone che possono insegnarci qualcosa di bello e buono voluto da Dio perché lui spesso dice loro cose che non dice a noi grandi. La loro presenza dunque deve essere resa attiva e meno scontata: in parrocchia non siamo a scuola dove quello che conta è il maestro o maestra e i bimbi e ragazzi degli alunni. in parrocchia sono dei cristiani che hanno molti doni del Signore che li rende addirittura nostri maestri. Il ragazzo dell'episodio del vangelo di 5 pani di orzo e due pesci arrostiti che sfamano 5000 persone ce lo mostra concretamente: gli apostoli non hanno avuto fede in Gesù lui si è affidato e fidato di lui e ha fatto sì che i suoi pani e pesci offerti al Signore sfamassero una folla grande di persone.

Tra quanto detto dal Vescovo il Consiglio ha evidenziato i seguenti concetti:

- DOBBIAMO STIMARE RAGAZZI E BIMBI PERSONE CHE POSSONO INSEGNARCI QUALCOSA DI BELLO E BUONO.
- QUANTO TEMPO PASSIAMO AD ASCOLTARE LA VOCE DEI BIMBI E DEI RAGAZZI?

Don Remigio racconta un episodio più volte citato dal Vescovo: una bambina che si è trovata davanti a Pio IX viene interrogata sulla sua motivazione di fare la Comunione (siamo nel periodo in cui la Prima Comunione viene anticipata in età più giovane). E la bambina di fronte a questo quesito per nulla banale risponde: "Perché credo che nell'ostia c'è Gesù".

Ecco che dobbiamo imparare dai bambini!!

### **6 - Come utilizzare strutture esistenti sul nostro territorio che forse necessitano di interventi di ristrutturazione e aggregazione per offrire luoghi di aggregazione e socializzazione soprattutto per giovani e anziani?**

*Certamente utilizzare le strutture esistenti per giovani e anziani è un progetto molto valido e da promuovere con sollecitudine. Bisogna però avere una programmazione condivisa dalla comunità perché si attivi anche economicamente per questo scopo. Poi sarà opportuno non pensare che tutte le parrocchie abbiano le stesse cose ma cercare di caratterizzare ogni comunità per uno specifico campo di azione diverso. **Ci si deve aiutare così tenendo presente che oggi sia giovani che anziani utilizzano molto anche la macchina che li può portare da una parrocchia all'altra.** Pretendere che ogni parrocchia abbia tutto non è più possibile e nemmeno opportuno. Se vogliamo promuovere un cammino insieme sarà bene **che ogni parrocchia che fa parte del gruppo (unità pastorale) si caratterizzi in qualche aspetto particolare** della pastorale o comunque ci siano momenti comuni di partecipazione sia dei giovani che dei ragazzi ad attività sia catechistiche, che ricreative.*

Tra quanto detto dal Vescovo il Consiglio ha evidenziato i seguenti concetti:

- PRETENDERE CHE OGNI PARROCCHIA ABBA TUTTO NON E' PIU POSSIBILE.
- E' necessario stabilire un RAPPORTO TRA LE PARROCCHIE CHE AD OGGI TROVA CONCRETEZZA NEL TERMINE DI DIOCESI.

Ci interroghiamo: QUAL E' IL RAPPORTO TRA LA DIOCESI E LE NOSTRE PARROCCHIE? Ad oggi è presente una collaborazione tra Caritas Diocesana e Parrocchia così come è molto valida l'esperienza di catechesi a livello diocesano: una commissione di catechesi ragazzi si occupa infatti di organizzare incontri con testimoni, con il Vescovo, giornate di apertura e chiusura del catechismo, formazione per i catechisti ecc..

Si conclude la riflessione dando l'appuntamento al prossimo consiglio di **venerdì 17 SETTEMBRE 2021**. **Si chiede ad ogni consigliere di elaborare una proposta concreta relativa ad una dei temi trattati questa sera in modo da fare qualche passo in avanti !**

A settembre bisognerà pensare a come organizzare l'elezione del prossimo Consiglio per la primavera 2022. E' possibile pensare che ogni commissione/associazione proponga un proprio candidato? Tale via era già stata tentata ma rimane un quesito a cui pensare.

Si conclude con la consueta ma bella raccolta di offerte.

E...Buone vacanze!!